



Consiglio Nazionale Forense

Presso Ministero della Giustizia

Roma, 17 ottobre 2009

L'Avvocatura italiana, riunita in data odierna, sotto l'egida del Consiglio nazionale forense per discutere lo stato attuale in cui versa l'Avvocatura nonché i contenuti e l'iter del progetto di riforma dell'ordinamento forense attualmente in discussione alla Commissione giustizia del Senato,

ribadisce

l'urgenza dell'intervento legislativo, volto a qualificare la professione forense e, in particolare,

conferma

l'irrinunciabilità ai principi di fondo indicati nel Testo unitario condiviso dall'Avvocatura istituzionale e associativa quali:

- 1) La specialità dell'ordinamento professionale forense
- 2) Le regole di accesso alla professione volte, non a limitare la concorrenza, ma a tutelare la sicurezza e l'affidabilità della prestazione professionale
- 3) Il rigore della formazione continua e dell'aggiornamento permanente al servizio della qualità della attività professionale
- 4) La previsione di titoli di specializzazione come elemento di ulteriore qualificazione e sicurezza del servizio dell'avvocato
- 5) La riserva professionale di consulenza legale, che assicura la maggiore protezione dell'affidamento del cittadino.
- 6) La legittimità dei minimi tariffari inderogabili, come parametro di adeguata e corretta retribuzione della prestazione professionale e come garanzia della qualità della prestazione rispetto alla collettività; nonché il ripristino del divieto di patto di quota lite a presidio dell'indipendenza e dell'autonomia dell'avvocato rispetto agli interessi tutelati
- 7) I contenuti e i limiti della pubblicità consentita, che deve ispirarsi a una corretta informazione e rispettare il decoro della professione
- 8) La devoluzione del potere regolamentare al Cnf, come opportuna applicazione del principio di sussidiarietà e del principio di autonomia della formazioni sociali
- 9) L'effettività e continuità dell'esercizio professionale come condizione di permanenza nell'albo, a garanzia dell'affidabilità della prestazione legale
- 10) L'esclusione dei soci di mero capitale dalle forme associative professionali, a tutela della funzione sociale dell'Avvocatura e del ruolo costituzionalmente ad essa già attribuito.

impegna

Il Governo e il Parlamento e tutte le forze politiche ad approvare in tempi rapidi il progetto di riforma, così come unitariamente maturato in seno alla categoria forense.